

Mercoledì 21/02/2024

Il calendario e le festività dei Romani

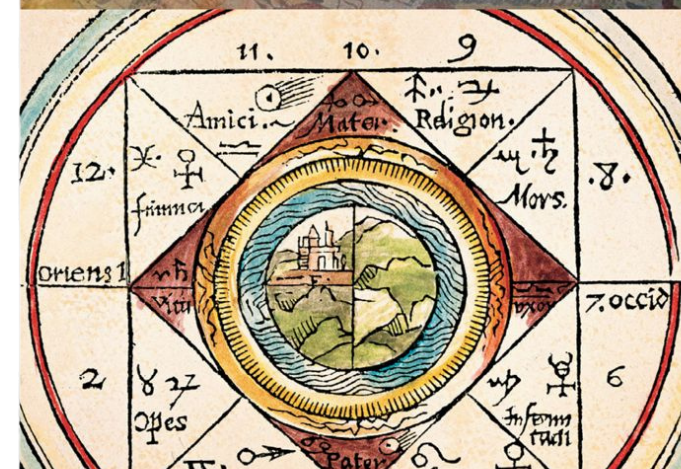
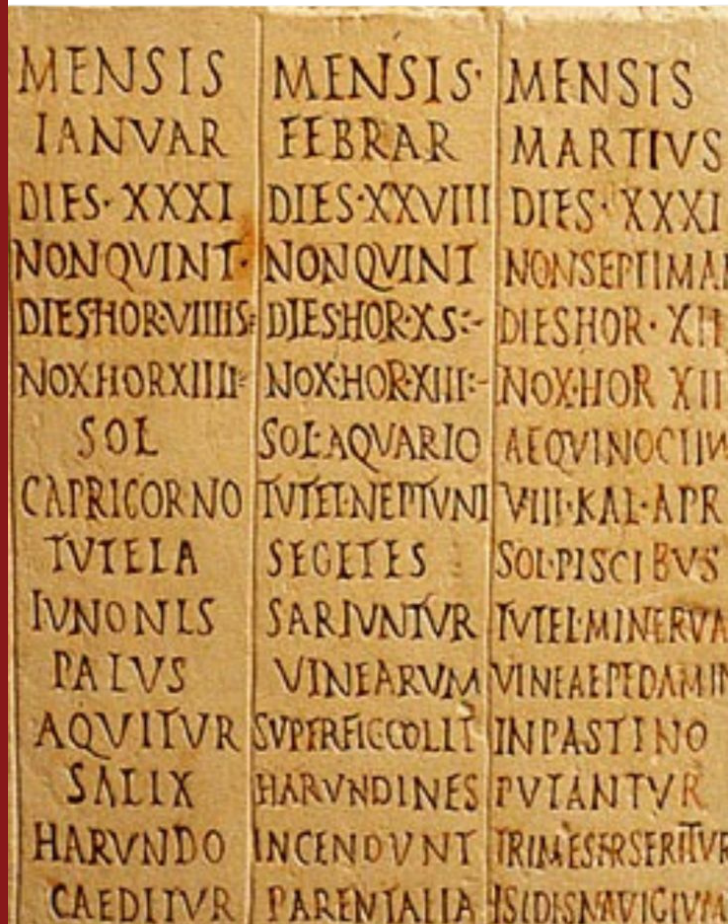
Mercoledì 06/03/2024

Archeologia e paesaggio in Sicilia: la Villa del Casale di Piazza Armerina

Mercoledì 17/04/2024

L'arte della memoria. Non solo una tecnica

Tutti gli incontri si svolgeranno alle ore 17:30 presso la Banca Generali, Via Leonida Bissolati 76 - primo piano.



Gli incontri sono riservati ai soli soci dell'associazione regolarmente iscritti all'anno in corso



Conversazioni a tema

ASSOCIAZIONE CULTURALE
L'ARTE DELLA MEMORIA

IL CALENDARIO E LE FESTIVITÀ DEI ROMANI

incontro a cura di Sara Millozzi

*«Canterò i tempi delle festività
distribuite nell'anno latino e le loro
origini...»*

(Ovidio, Fasti, I,1)

Quando cadevano le Idi di
marzo? Cosa intendevano i
Romani con dies nefasti? Quali
erano le antiche origini dei
Parilia e dei Lupercalia? È
davvero possibile connettere il
nostro Natale con i Saturnalia
romani?

Prendendo spunto dal verso
sopracitato di Ovidio, l'obiettivo
dell'incontro è quello di
rispondere a queste e a molte
altre domande, imparando
insieme a leggere il calendario
romano e passando in rassegna
alcune delle più importanti
festività ad esse collegate,
cercando di indagarne le dediche
e gli anniversari ed esse connessi.

ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO IN SICILIA: LA VILLA DEL CASALE DI PIAZZA ARMERINA

incontro a cura di Emanuele Gallotta

*«Tappeti volanti che ad un tratto
abbiano preso terra, perché di mura,
di colonne, c'è rimasto ben poco o
niente»*

(C. Brandi, Sicilia mia, Palermo
2003, 3a ed., p. 145)

Così Cesare Brandi descrive i
ricchi pavimenti musivi della
Villa Romana del Casale di Piazza
Armerina, patrimonio Unesco dal
1997. Tralasciando gli aspetti
legati all'architettura e all'annoso
dibattito sull'ignoto proprietario,
la comunicazione intende
soffermarsi sulla scoperta, sulla
percezione e sul processo di
patrimonializzazione del sito. Si
metterà in evidenza il ruolo del
paesaggio nei diversi progetti
delle coperture archeologiche, da
quelle "trasparenti" in plexiglass
di Franco Minissi a quelle più
recenti, e controverse, di Guido
Meli.

L'ARTE DELLA MEMORIA. NON SOLO UNA TECNICA

incontro a cura di Rossella Faraglia

Il ricordo di un'esperienza passata si
affaccia a volte per un richiamo dei
sensi: un odore, un sapore ci
restituiscono un momento del
passato, rendendo possibile
ritrovare i tasselli e comporre un
quadro che pensavamo dimenticato.
È quella che Marcel Proust chiamava
memoria involontaria, argomento
molto dibattuto tra gli storici della
scienza e, in genere, dai
neuroscienziati.

Intuitivi o meno che si fosse, nel
passato c'era un metodo sicuro per
ricordare, la cosiddetta Arte della
memoria. Una tecnica solo in
apparenza semplice nella sua logica
associativa, in realtà complessa e
versatile. Un teatro mentale in tutto
simile a un teatro reale, in cui si
disponevano immagini per portare
alla mente concetti, idee, discorsi.

Raimondo Lullo, Giulio Camillo,
Ignazio di Loyola, Giordano Bruno,
sono solo alcuni di coloro che hanno
nutrito con le proprie riflessioni
questa affascinante dottrina, ancora
oggi ricca di suggestione